

I problemi africani all'ordine del giorno a Lisbona

# La giunta definisce «costruttiva» l'offerta di trattative del PAIGC

Tre rappresentanti dell'organizzazione moderata mozambicana GUMO partiti per Dar Es Salaam prenderanno contatto con il FRELIMO (forse portano proposte del gen. Costa Gomes) - Oggi Spinoza presidente della repubblica, domani il nuovo governo

Intervista con il compagno Soares

## SEI DOMANDE A UN DIRIGENTE COMUNISTA PORTOGHESE

I compiti del governo provvisorio, un bilancio dei primi risultati, i problemi urgenti, il finanziamento dell'esercito, il ruolo delle masse guidate dal PC, la questione n. 1: pace e indipendenza ai paesi africani

Dove va il Portogallo? Qual è la situazione? Quali sono le prospettive? Quali i problemi più urgenti da risolvere? Su queste e altre questioni abbiamo avuto un colloquio con il compagno Pedro Soares, membro della direzione del PC portoghese. Ecco il testo dell'intervista.

L'insediamento del governo provvisorio è imminente. Quali sono le sue caratteristiche e i suoi compiti? Si tratta di un governo di unità nazionale in cui saranno rappresentati comunisti, socialisti, liberali, cattolici, militari. Esso è chiamato a portare avanti il processo di democratizzazione, a smantellare l'apparato statale fascista, a prendere le misure necessarie per creare uno stato democratico, a legalizzare l'esistenza dei partiti politici, a rafforzare la collaborazione fra le forze antifasciste, le masse popolari e le forze armate. Pesante è l'eredità lasciata dal regime fascista: inflazione, guerra coloniale, predominio dei monopoli, deficit della bilancia commerciale (importiamo quasi il doppio di quello che esportiamo), dipendenza dall'imperialismo straniero, miseria di larghi strati della popolazione. Il governo dovrà superare questa situazione al più presto, soddisfacendo i bisogni urgenti delle masse, tenendo conto degli interessi delle classi medie, facendo pagare ai monopoli le conseguenze della politica fascista di cui essi sono stati il sostegno fondamentale. Soprattutto il governo dovrà porre fine alla guerra, che è il problema più grave e più urgente da risolvere.

Si può già fare un bilancio di quello che è stato realizzato e di quel che resta da fare? Sì, ed è un bilancio positivo. Sono stati fatti grandi passi avanti sulla via della democratizzazione, grazie alla collaborazione fra tre grandi forze: le masse popolari, coscienti, organizzate, i partiti e gruppi antifascisti uniti e le forze armate. Va sottolineato il contributo enorme della classe operaia, delle sue lotte per le rivendicazioni immediate, contro lo sfruttamento, contro la dominazione imperialista (ess' ha dato un grande esempio di patriottismo a tutte le altre classi), contro il fascismo, contro la guerra. Negli stessi discorsi di Caetano si trovano tracce del riconoscimento che sono queste lotte che hanno messo in crisi il regime, preparandone il crollo e rendendolo infine inevitabile. E' la classe operaia, inoltre, che, alla testa delle masse popolari, ha preso iniziative di democratizzazione che vanno oltre quelle decise dalla giunta: ha cacciato dall'apparato statale alcuni dei più noti rappresentanti del regime fascista, ha sbarazzato i sindacati della presenza di quei funzionari che non rappresentavano gli interessi dei lavoratori, sia facendo assemblee per creare una nuova centrale unica sindacale, libera e indipendente. Ma c'è ancora un grande cammino da fare, perché vi sono ancora in posti chiave, alti funzionari fascisti. E vi sono strutture corporative che debbono essere smantellate.

Qual è stato, qual è il ruolo delle forze armate? Qual è il loro orientamento politico? Chi sono gli ufficiali e goliasti? Va chiarito innanzitutto che non si è trattato di un colpo di stato «classico», cioè organizzato e diretto da un piccolo gruppo di cospiratori seguiti dalle masse. Si è trattato di una sollevazione militare promossa da un'organizzazione antifascista svuuppata e allargata nelle file delle forze armate durante la guerra, e in buona parte a causa della guerra. La maggior parte dei soldati e degli ufficiali si è convinta, attraverso la propria esperienza, che la guerra era un crimine sia contro gli africani, sia contro i portoghesi.

I comunisti hanno dato un contributo diretto a questa presa di coscienza? Naturalmente. Noi abbiamo contribuito ad organizzare il movimento antifascista nelle forze armate. Noi abbiamo sempre detto che non si poteva abbattere il fascismo senza la partecipazione di una parte, almeno, delle forze armate. Fin dall'inizio della guerra in Africa ci sono state proteste, poco conosciute all'estero, ammutinamenti, rifiuti collettivi d'imbarcarsi, diserzioni

LISBONA, 14. Alle ore sedici di domani, 15 maggio, il gen. Antonio de Spinoza assumerà la carica di presidente della repubblica portoghese, con una cerimonia che si svolgerà nella Sala degli Specchi dell'antico palazzo reale di Queluz un sobborgo della capitale. Saranno presenti i membri della giunta di salvezza nazionale, il patriarca di Lisbona, card. Ribeiro, i capi delle missioni diplomatiche straniere, alti magistrati e funzionari, e il prof. Adelino da Palma Carlos, capo designato del governo provvisorio di cui oggi è stata annunciata la formazione, ma i cui membri saranno resi noti giovedì.

Per quanto riguarda il nuovo governo, risulta che vi sarà un solo ministero militare, quello delle forze armate, che il nuovo ministro degli affari interni (che cambierà nome, chiamandosi «del'amministrazione locale») sarà quasi certamente

l'avv. Francisco Sa Carneiro, del Partito popolare democratico, che il portafogli dell'economia andrà al vice governatore del Banco de Portugal, Jacinto Nunes; che al ministero delle informazioni andrà il direttore di A Republica, Raul Rêgo; che il ministero delle colonie si chiamerà ministero inter-territoriale e che a dirigerlo sarà chiamato un avvocato di Lourenco Marques, Antonio da Almeida Santos. Del governo provvisorio, inoltre, dovrebbero far parte (come si afferma da molti giorni) il segretario del Partito socialista Mario Soares (esteri) e il segretario del Partito comunista Alvaro Cunhal (ministro senza portafoglio).

Per quanto riguarda il problema n. 1, quello africano, quello delle forze armate, che il nuovo ministro degli affari interni (che cambierà nome, chiamandosi «del'amministrazione locale») sarà quasi certamente

per la ricerca di una soluzione politica del conflitto che oppone il popolo della Guinea-Bissau allo stato portoghese; 2) Sono partiti per Dar-Es-Salaam (Tanzania) tre personalità incaricate di prendere contatto con il Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo). Si tratta di ex detenuti politici liberali il primo maggio scorso. Uno dei dirigenti del GUMO che ne ha annunciato la partenza, ha precisato che tra gli emigrati vi è I. Machel, fratello di Samora Machel presidente del Frelimo. Gli altri due sono Jose Craveirinha e Domingo Aronca un avvocato. I tre avevano dichiarato la settimana scorsa che solo negoziati per l'indipendenza del Mozambico potevano essere un'alternativa alla guerra in corso. Il «via libera» per questa missione di pace preliminare sarebbe stato dato dal generale Costa Gomes poco prima di lasciare il Mozambico la settimana scorsa.

Verso il ballottaggio fra Mitterrand e Giscard d'Estaing

# Diviso sul voto in Francia il gruppo dirigente radicale

Servan-Schreiber si è schierato con il candidato conservatore - 70 membri del comitato direttivo lo hanno seguito, 20 no - Mendès-France smaschera la demagogia del ministro delle finanze

PARIGI, 14. Il presidente del partito radicale Servan-Schreiber, dopo avere finto di riflettere per alcune settimane, ha dato stamattina il suo scontato responso: voterà per Giscard d'Estaing assieme a settanta membri del comitato direttivo del partito, perché Mitterrand non gli ha fornito le «necessarie garanzie» contro le nazionalizzazioni previste dal programma comune delle sinistre. Nessuno aveva mai dubitato che Servan-Schreiber, virtuoso del trapezio politico, avrebbe finito per cadere a destra. Ai goliasti aveva chiesto l'apertura al suo partito senza riuscire ad ottenerla. Ora spera in Giscard d'Estaing avendo capito che non c'è posto per lui in un eventuale governo di sinistra. E tuttavia, cadendo a destra, Servan-Schreiber s'è fatto male, anzi ha fatto male al Partito radicale che non ne aveva bisogno essendo ormai ridotto al lumicino: in effetti una ventina di membri del comitato direttivo si sono rifiutati di seguire il presidente e, subito dopo la sua conferenza stampa, hanno annunciato la loro intenzione di votare e far votare i rispettivi elettori per

Mitterrand. Nelle condizioni odierne, ha dichiarato il portavoce di questo nuovo gruppo radicale, Mitterrand è il rappresentante legittimo della maggioranza del popolo che lavora e che crea la Francia e può diventare, qualora fosse eletto, il presidente di tutti i francesi. Giscard d'Estaing, per contro, è l'uomo della politica finanziaria ed economica che ha portato all'inflazione e alla svalutazione del franco e sarebbe il presidente di una parte soltanto dei francesi. Sempre per Mitterrand si sono schierati in questi giorni — dando un grosso dispiacere al suo avversario — numerosi dirigenti industriali che non accettano la politica finanziaria dell'attuale ministro delle finanze e che, per contro, non rievano un folto gruppo di personalità della Resistenza, oltre trecento decorati tra cui numerosi «compagnons de la liberation» goliasti, hanno lanciato un appello in favore di Mitterrand, per la difesa di una certa idea della

Francia che vorrebbe irrimediabilmente sacrificata contro la vittoria di Giscard d'Estaing. Contro il ministro delle finanze s'è nuovamente levato quest'oggi Pierre Mendès-France, che, a sua mano, ha dimostrato che le promesse elettorali fatte da Giscard d'Estaing costerebbero alla Francia venticinque miliardi (circa tremila miliardi di lire). Quando il tasso di espansione economica superava il 6%, ha detto Mendès-France, il ministro delle finanze ha sempre respinto come irrealizzabili le misure sociali che venivano chieste dai sindacati. Oggi egli promette molto di più con un tasso di espansione molto più basso e senza affrontare alcuna riforma fiscale. Allora i casi sono due: o egli mentisce, o conta di finanziare i suoi programmi demagogici con un aumento dell'inflazione, cioè con la rovina definitiva del franco. Si allarga intanto la crisi del partito goliasta: ieri sera, dopo una lunga e appassionata discussione, l'organizzazione che raccoglie la gioventù goliasta ha respinto l'invito del partito di votare per Giscard d'Estaing. Non potendo fare il passo fino

alla votazione in favore di Mitterrand, la gioventù goliasta chiama i propri militanti a non partecipare al secondo turno elettorale di domenica prossima.

Augusto Pancaldi

## Il 7 luglio elezioni in Giappone

TOKIO, 14. Il governo di Tokio ha annunciato che le elezioni «di medio termine» per il rinnovo di metà del 252 seggi della camera dei consiglieri (camera alta del parlamento nipponico) si svolgeranno il 7 luglio prossimo. Le elezioni di medio termine del Senato giapponese si tengono ogni tre anni.

# esperpente in economia



## Regent

Regent: fa sentire in tutto la sua potenza. In velocità, in ripresa, in tenuta di strada, in frenata. In tutto, tranne che nel consumo: fa 13 Km. effettivi con 1 litro di benzina.

Solo una vera esperta in economia come la Regent sa contenere così il consumo senza rinunciare a niente della sua potenza.

Regent 1300 cc. - 1500 cc.

## Mini

Mini: fa sentire in tutto la sua versatilità. In città, in autostrada, in pianura, in montagna. In tutto, tranne che nel consumo: fa 16 Km. effettivi con 1 litro di benzina.

Solo una grande esperta in economia come la Mini sa contenere così il consumo senza rinunciare a niente della sua versatilità.

Mini 1000 - 1001 - Cooper - Matic

**INNOCENTI**  
auto speciali per gente speciale

FILIALI LEYLAND INNOCENTI  
BARI  
Corso Cavour, 97 - tel. 213727 - 212955  
BOLOGNA  
Via Orfeo, 33 - tel. 303841 - 303657

CATANIA  
P.zza M. Buonarroti, 22 - Via Imperia, 7/A  
tel. 245310 - 268051  
FIRENZE  
Viale Milton, 27 - tel. 499295/6

MILANO  
Via Rubettino, 37 - tel. 2120  
Ufficio Regionale Genova  
Via Iva, 2 - tel. 586941/2

NAPOLI  
Via Caravaggio, 36  
Parco Bausano (Fuorigrotta)  
tel. 614966 - 614723 - 615335

PADOVA  
Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30394

ROMA  
Via Cislino, 11 - tel. 633442  
TORINO  
Via Alessandria, 81/86  
tel. 651980 - 652064